

EVERY ONE

5° RAPPORTO DI AGGIORNAMENTO



Save the Children
Italia ONLUS

Grafica:

Mauro Fanti - InFabrica (Gruppo Comunicazione e Marketing)

Stampa:

Arti Grafiche Agostini

Pubblicato da:

Save the Children Italia Onlus

settembre 2014



Save the Children

Italia ONLUS

Save the Children Italia Onlus
Via Volturno 58 - 00185 Roma
tel +39 06 4807001
fax +39 06 48070039
info@savethechildren.org



INDICE

PARTE PRIMA

Every One nel mondo

2

Every One:

diciamo basta alla mortalità infantile

3

Focus: Combattere la malnutrizione

5

Focus: Combattere le complicazioni
neonatali

7

Every One: alcuni risultati raggiunti

9

PARTE SECONDA

Every One in Italia

10

I progetti di Save the Children Italia

11

Il Villaggio nelle città italiane

25

I testimonial della campagna

26

I nostri partner

28

Il rilancio della campagna in Italia

31





CREDITS: FRANCESCO ALESI

**PARTE PRIMA
EVERY ONE NEL MONDO**

EVERY ONE: DICIAMO BASTA ALLA MORTALITÀ INFANTILE

6,3 milioni è il numero di bambini che muoiono nel mondo ogni anno prima di aver compiuto 5 anni. Muoiono per morbillo, malaria, complicazioni neonatali. A volte per una semplice diarrea o per una polmonite. Circa la metà di loro per malnutrizione.

Numeri drammatici - e anni fa ancor più alti - che i leader mondiali, nel 2000, decisero di contrastare definendo gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio 4 e 5, con cui si impegnarono a ridurre di due terzi la mortalità infantile e di tre quarti quella materna entro il 2015.

**NEL 1990 ERANO 12 MILIONI
I BAMBINI CHE MORIVANO
OGNI ANNO NEL MONDO.
NEL 2013 IL NUMERO È
SCESO A 6,3 MILIONI,
MA ANCORA MOLTO
RIMANE DA FARE**

Save the Children nel 2009 ha lanciato Every One, la sua campagna globale per dire basta alla mortalità infantile e contribuire a raggiungere il 4° Obiettivo di Sviluppo del Millennio. Every One, perché ciascun bambino ha diritto ad essere salvato, e a vivere e crescere in qualsiasi posto sia nato; Every One, perché ognuno di noi può fare qualcosa per salvare la vita di un bambino.

A meno di 500 giorni dalla scadenza degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio sono stati compiuti molti passi in avanti, ma rimane ancora tanta strada da fare. Per questo Save the Children continua

e continuerà ad impegnarsi per mettere fine alla mortalità infantile attraverso:

- **programmi di salute e nutrizione** in oltre 40 paesi del mondo;
- **azioni di advocacy e pressione** sui governi, affinché mantengano gli impegni presi e intensifichino gli sforzi nel campo della salute materno-infantile, anche assicurando lo stanziamento di risorse finanziarie adeguate e l'efficacia delle loro politiche;
- **attività di raccolta fondi**, da destinare a progetti di salute materno-infantile;
- **la sensibilizzazione e la partecipazione** dell'opinione pubblica, per fare pressione affinché il tema della mortalità materno-infantile abbia più spazio nell'agenda politica dei governi.



COMBATTERE LA MALNUTRIZIONE

Tra le diverse cause di mortalità infantile, la malnutrizione è concausa di quasi la metà dei decessi al di sotto dei cinque anni. Si stima che nel mondo almeno 200 milioni di bambini sotto i 5 anni soffrano di qualche forma di malnutrizione.

Le diverse forme di malnutrizione hanno gravi ripercussioni sulla salute: possono causare ritardi nello sviluppo cognitivo e fisico del bambino, mettendolo in una condizione di svantaggio per il resto della sua vita, e portare alla morte. Interventi di prevenzione, diagnosi e cura, l'educazione su una corretta alimentazione e adeguate pratiche igienico-sanitarie presso le comunità, possono contrastare la malnutrizione.

**LA MALNUTRIZIONE È
CONCAUSA DI QUASI LA
METÀ DI TUTTE LE MORTI DI
BAMBINI AL DI SOTTO DEI
CINQUE ANNI, MA CI SONO
INTERVENTI SEMPLICI CHE
POSSONO CONTRASTARLA**

Per questo Save the Children opera attraverso:

- la **formazione degli operatori sanitari** nella prevenzione, diagnosi e cura della malnutrizione;
- la **creazione di cliniche ambulatoriali** per la cura della malnutrizione acuta;
- la **sensibilizzazione delle comunità** sull'importanza della varietà dei cibi per prevenire la malnutrizione, l'insegnamento di tecniche per prevenire la perdita di colture o bestiame in caso di siccità, inondazioni o epidemie e dimostrazioni su come allevare gli animali per la carne, le uova e il latte;
- **cooking demonstrations** su come utilizzare prodotti locali che spesso non si conoscono e su come produrre alimenti altamente nutrienti;
- **programmi di salute e nutrizione nelle scuole**, con l'educazione a una corretta alimentazione e igiene e la somministrazione costante agli studenti di un trattamento a base di micronutrienti.

2013

Alcuni risultati di advocacy a livello globale

Save the Children continua a portare avanti attività di *advocacy* per mantenere alta l'attenzione della comunità internazionale e richiamare l'impegno dei governi nella lotta alla malnutrizione.

Di particolare importanza in questo senso è stato il *Nutrition for Growth Summit*, tenutosi a Londra l'8 giugno con la partecipazione di Capi di Governo e Ministri da tutto il mondo. In previsione di tale appuntamento Save the Children ha fatto pressione a livello internazionale per far sì che i governi dei paesi donatori e di quelli in via di sviluppo impegnassero risorse sufficienti per far fronte alla piaga della malnutrizione, assicurassero adeguata copertura finanziaria ai loro piani nazionali per la nutrizione e garantissero la definizione di robusti meccanismi di *accountability* per guidare la loro implementazione. Come importante risultato del Summit, i governi, le aziende e le organizzazioni non governative si sono impegnate a destinare 4,1 miliardi di dollari aggiuntivi per la nutrizione e prevenire così 20 milioni di casi di rachitismo ed hanno promesso di salvare le vite di almeno 1,7 milioni di bambini entro il 2020.

Alcuni risultati di advocacy a livello locale

Etiopia - Save the Children ha lavorato a fianco del Governo etiope per supportare lo sviluppo e l'adozione del *National Nutrition Programme*, un piano triennale lanciato dal Governo etiope nel giugno 2013 contenente ambiziosi obiettivi di riduzione della malnutrizione acuta e cronica, la definizione di meccanismi di finanziamento e coordinamento multisettoriale.

Pakistan - lavorando in coalizione con altre organizzazioni della società civile Save the Children ha contribuito all'adozione da parte del Governo della provincia di Sindh di una strategia per la nutrizione, e ha fatto pressione sulle amministrazioni di diverse province affinché venisse approvata una legge che promuova l'allattamento al seno e la nutrizione dei bambini e meccanismi che ne monitorino l'implementazione.

Nigeria - la nostra azione di *advocacy* ha contribuito alla decisione da parte del Governo di allocare oltre 1 milione di dollari per la nutrizione per il 2014.



CREDITS: SAVE THE CHILDREN



COMBATTERE LE COMPLICAZIONI NEONATALI

Ogni anno 1 milione di bambini muoiono nel primo - ed unico - giorno di vita. 2,8 milioni di neonati muoiono entro i primi 28 giorni.

Le morti neonatali potrebbero essere evitate con soluzioni semplici, migliorando la salute materna durante la gravidanza, fornendo assistenza adeguata sia alle madri sia ai bambini durante e subito dopo il parto e prendendosi cura dei neonati durante le prime settimane di vita. Per questo con Every One interveniamo:

L'ASSISTENZA QUALIFICATA DURANTE LA GRAVIDANZA, DURANTE IL PARTO E DOPO LA NASCITA POTREBBE EVITARE TANTISSIME MORTI NEI PRIMI MESI DI VITA DEL BAMBINO

- **durante la gravidanza:** attraverso la somministrazione di ferro e acido folico, la vaccinazione contro il tetano, il test per infezioni dovute a trasmissioni sessuali e il trattamento preventivo contro la malaria;
- **alla nascita:** con la gestione del parto podalico e del travaglio per una diagnosi precoce di eventuali complicazioni, pratiche di parto igieniche;
- **dopo la nascita:** promuoviamo l'allattamento al seno entro un'ora dalla nascita del bambino, il trattamento adeguato del cordone ombelicale, la prevenzione dell'ipotermia, l'assistenza ai bambini sottopeso e la marsupioterapia.

Save the Children inoltre forma e supporta gli operatori sanitari, figure importantissime per garantire assistenza e cure durante la gravidanza, prima e dopo il parto. In particolare l'operatore sanitario:

- visita le mamme prima e dopo il parto, i neonati e i bambini ed è in grado di diagnosticare le malattie più comuni;
- informa le madri sui rimedi necessari per prendersi cura dei neonati e sulle strutture sanitarie disponibili;
- diffonde le corrette pratiche igieniche, sanitarie e alimentari;
- deferisce le mamme verso le strutture sanitarie presenti in caso di complicazioni;
- si accerta che il parto sia sicuro e pulito e che il neonato sia asciutto e al caldo;
- provvede a rianimare i neonati che hanno difficoltà respiratorie e infine identifica ulteriori segnali di complicazioni nelle mamme e nei bambini.

2013

Lancio del Rapporto *Surviving the First Day*

A fronte dei quasi 3 milioni di neonati che muoiono ogni anno, di cui 1 milione nel solo primo giorno di vita, Save the Children ha dedicato il Rapporto sullo Stato delle Madri nel Mondo 2013 al focus *Surviving the First Day*.

Il rapporto lanciato in 46 paesi ha riscosso un forte interesse politico, mediatico e da parte delle organizzazioni internazionali quali UNICEF e l'Organizzazione Mondiale della Sanità, costituendo un punto di partenza per le successive riflessioni sull'Every Newborn Action Plan lanciato nel 2014.

Alcuni risultati di *advocacy* a livello locale

Bangladesh - a seguito del lancio del Rapporto *Surviving the First Day* e delle attività di *advocacy* e *campaigning* il Governo ha dichiarato il proprio impegno per combattere la mortalità neonatale.

Sud Africa - alla conferenza internazionale dell'Unione Africana sulla salute materna, neonatale e infantile co-organizzata da Save the Children, i leader africani hanno annunciato l'adozione di un piano nazionale che include un focus sulle "cure salva vita" per i neonati in Sud Africa.

Etiopia - abbiamo influenzato, attraverso la nostra esperienza di lavoro sul campo, l'adozione della decisione del governo nazionale di consentire agli operatori sanitari di base di trattare le infezioni neonatali.



EVERY ONE: ALCUNI RISULTATI RAGGIUNTI

Tanti i risultati che abbiamo raggiunto dall'inizio della campagna. Uno fra tutti, la formazione di **378.755 operatori sanitari**, figure indispensabili per la vita di milioni di bambini. Specie nelle aree remote e prive di servizi, senza operatori sanitari tantissimi bambini non avrebbero accesso ai vaccini, ai medicinali salva-vita, alle cure di base. Senza operatori sanitari, malattie come polmonite e diarrea, che possono essere trattate facilmente da personale adeguatamente qualificato e attrezzato, possono diventare mortali.

**NEL 2013 ABBIAMO
FORMATO 103.793
OPERATORI SANITARI
E RAGGIUNTO MILIONI
DI BAMBINI SOTTO I 5
ANNI CON INTERVENTI
DI NUTRIZIONE, SALUTE
NEONATALE E INFANTILE**

Nel solo 2013 abbiamo poi raggiunto **14,4 milioni di bambini sotto i 5 anni con interventi di nutrizione, e 13,2 milioni di bambini e donne attraverso i nostri programmi di salute materna, neonatale e infantile**. In particolare:

- **582.813 bambini** sono nati con l'aiuto di una levatrice adeguatamente formata;
- **585.226 bambini** sono stati vaccinati;
- **407.254 bambini** sono stati trattati per malnutrizione acuta;
- sono stati trattati **3,1 milioni di casi di malaria, polmonite, diarrea e malnutrizione**;
- sono stati realizzati **1,2 milioni di interventi di prevenzione***;
- all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a New York Save the Children ha co-promosso l'evento *Lives on the Line* durante il quale il Ministro degli Affari Esteri Etiope e il Ministro per la Cooperazione allo Sviluppo Norvegese hanno fatto appello ai leader mondiali affinché adottassero tutte le misure necessarie per raggiungere l'Obiettivo di Sviluppo del Millennio numero 4 e salvare le vite di altri 3,5 milioni di bambini nel mondo.

* immunizzazioni DPT3/PENTA3 e nascite assistite da una levatrice adeguatamente formata

CREDITS: FRANCESCO ALESI



PARTE SECONDA EVERY ONE IN ITALIA

I PROGETTI DI SAVE THE CHILDREN ITALIA

Every One coinvolge tantissimi paesi nel mondo. In particolare, sono oltre 60 i paesi in cui è attiva la campagna e oltre 40 i paesi in cui lavoriamo direttamente con i nostri programmi di salute materno-infantile.

Save the Children Italia nel 2013 e nel 2014 ha sostenuto progetti in Egitto, Etiopia, Malawi, Mozambico, Uganda, India, Nepal e Pakistan.

EGITTO

Ampliamento degli interventi di salute materno-infantile

Dove 8 villaggi presenti nei distretti di Sohag e Assuit nell'Alto Egitto e negli *slum* di un distretto nel governatorato de Il Cairo

Quando Marzo 2011 - Giugno 2014

Il progetto in sintesi Il progetto è localizzato in 8 villaggi presenti nei distretti di Sohag e Assuit nell'Alto Egitto e nella baraccopoli di un distretto nel governatorato del Cairo, alcune tra le aree più povere del paese. L'intervento intende migliorare le condizioni di vita delle famiglie più svantaggiate e ridurre il tasso di mortalità materno-infantile nei villaggi selezionati per l'intervento.

- Alcuni risultati raggiunti**
- Sono state effettuate circa **34.139 visite domiciliari** a donne incinte, madri con bambini sotto i 2 anni, donne in allattamento e coppie appena sposate per promuovere corrette pratiche di salute e alimentari;
 - sono stati curati **6.695 bambini** sotto i cinque anni gravemente malnutriti;
 - 27 unità sanitarie mobili hanno visitato **7.817 bambini** sotto i cinque anni, madri e donne incinte;
 - **7.327 madri** sono state sensibilizzate sulla pratica dell'allattamento esclusivo al seno per i primi 6 mesi di vita del neonato;
 - **4.316 suocere di donne incinte** sensibilizzate sulle principali problematiche sanitarie e sul supporto necessario al benessere della famiglia allargata;
 - **3.343 madri** coinvolte in attività di formazione per rafforzare le loro capacità economiche e manageriali. **1.014 donne** hanno avuto accesso a finanziamenti per avviare piccole attività imprenditoriali;
 - **2.650 infermiere e operatori sanitari di comunità** hanno ricevuto una formazione sui metodi di pianificazione familiare;
 - **6.179 donne alla loro prima gravidanza** hanno partecipato a delle classi di preparazione per affrontare al meglio il parto.

Assicurare la cura di bambini e neonati per garantire loro una buona salute e la sopravvivenza

Dove Distretti di Sohag, Assuit e de Il Cairo

Quando Giugno 2014 - Maggio 2017

Il progetto in sintesi In continuità con gli interventi Every One sviluppati precedentemente nelle stesse aree, tra le più povere del paese, Save the Children intende migliorare le condizioni di vita di mamme e bambini per ridurre il tasso di mortalità infantile. Per questo, tra le attività, ci impegnamo a fornire alle donne incinte e alle mamme le conoscenze di base per la salute dei loro figli, a rafforzare le capacità degli operatori sanitari di comunità, di medici e infermiere e dei servizi sanitari disponibili per garantire assistenza di qualità. Vogliamo inoltre effettuare visite mediche attraverso le cliniche sanitarie mobili e intendiamo assistere una ONG che opera in una baraccopoli de Il Cairo (dove la disponibilità di servizi di qualità a prezzi accessibili è assente) per stabilire un modello di policlinico sostenibile, replicabile in altri *slum* urbani simili.

Alcuni risultati attesi

- Saranno raggiunte **7.000 madri** attraverso visite a domicilio da parte di operatori sanitari e attraverso le cliniche mobili, sessioni di sensibilizzazione e formazioni sulle corrette pratiche alimentari;
- **4.000 bambini** verranno visitati da operatori sanitari e saranno raggiunti attraverso le cliniche mobili, verranno curati contro malattie come polmonite e diarrea e saranno monitorati per verificare l'andamento della loro crescita;
- verranno sensibilizzati sul tema della salute materno-infantile **5.000 padri, membri e leader delle comunità**;
- **15 dottori e infermieri** degli ospedali locali saranno coinvolti attivamente nel progetto e 3 ONG partner del progetto saranno formate per sviluppare campagne mediatiche e messaggi di *advocacy* per migliorare la salute dei bambini;
- **60 rappresentanti** del Ministero della Salute, dei loro consigli direttivi locali e delle Università di Assuit e Sohag parteciperanno a numerose attività di formazione, campagne mediatiche e eventi per sensibilizzare il tema della salute infantile.

INDIA

Lotta alla malnutrizione nelle zone del Bengala Occidentale

Dove Kolkata e South 24 Parganas, 2 distretti del Bengala Occidentale, uno degli Stati del Paese con il più alto tasso di malnutrizione

Quando Marzo 2011 - Marzo 2014

Il progetto in sintesi Per ridurre la mortalità infantile nei due distretti, abbiamo deciso di agire su due livelli: la prevenzione e la cura. Prevenzione, lavorando con le comunità per eliminare gradualmente le convinzioni e i comportamenti nocivi che hanno un impatto negativo sui bambini, cercando di promuovere corrette pratiche alimentari, igieniche e sanitarie. Cura, rafforzando i meccanismi già esistenti per l'identificazione e il trattamento dei bambini malnutriti.

Alcuni risultati raggiunti

- Sono stati raggiunti oltre **30.000 bambini** e circa **20.000 madri**;
- **4.457 madri** hanno partecipato a sessioni dimostrative di preparazione di cibi altamente nutritivi;
- solo nel terzo anno del progetto **6.063 bambini affetti da malnutrizione** sono stati visitati e curati.
- **570 operatori sanitari** hanno ricevuto una formazione sulle corrette pratiche alimentari e le cure necessarie per i bambini;
- sono stati formati **281 gruppi comunitari** composti dalle madri per la condivisione delle buone pratiche di salute e la mobilitazione comunitaria;
- i facilitatori comunitari hanno tenuto degli incontri con **603 madri nelle aree rurali e 125 madri in quelle urbane**;
- **1.687 operatori sanitari** sono stati formati per riconoscere, monitorare, gestire e deferire i casi di malnutrizione acuta grave e moderata;
- **370 membri di gruppi comunitari** sono stati formati e sensibilizzati su tematiche relative alla nutrizione;
- **1.597 madri e 3.194 bambini** hanno partecipato a sessioni informative sulle corrette pratiche alimentari;
- **1.000 persone** hanno partecipato alla settimana informativa su tematiche legate alla nutrizione.

Fornire servizi di salute in due distretti di Nuova Delhi

Dove 20 baraccopoli di due distretti di Nuova Delhi

Quando Dicembre 2012 - Marzo 2015

Il progetto in sintesi Nelle baraccopoli di Nuova Delhi ogni giorno muoiono un numero impressionante di mamme e bambini per cause facilmente prevenibili. Muoiono perché non possono accedere alle strutture sanitarie di base e ai servizi di nutrizione; muoiono perché non conoscono comportamenti e pratiche salutari o i servizi sanitari pubblici che sono a loro disposizione. Con questo progetto ci siamo impegnati per: fornire servizi sanitari attraverso la formazione di volontari sanitari di comunità e di operatori sanitari che potranno intervenire nelle emergenze post-natali entro 48 ore dal parto; immunizzare, identificare e deferire alla struttura sanitaria più vicina i casi di malattie infantili e le complicazioni legate alla gravidanza; diffondere buone pratiche comportamentali per la salute delle madri e dei bambini e trasmettere informazioni chiare sull'efficacia di queste cure; sollecitare i dipartimenti governativi per influenzare la politica del governo sulla fornitura di assistenza sanitaria per le comunità più povere della città.

Alcuni risultati raggiunti Grazie al lavoro di **420 cliniche mobili**:

- **19.172 bambini** sotto i cinque anni sono stati visitati e curati;
- **610 bambini** sotto i due anni sono stati vaccinati;
- **1.017 bambini** hanno ricevuto un trattamento vermifugo;
- **2.429 bambini** hanno ricevuto le cure necessarie per la diarrea ed è stata somministrata vitamina A ad altri **1.085 piccoli**;
- **10.537 bambini** hanno usufruito del servizio di controllo del peso e della crescita;
- **1.601 bambini** sono stati curati nei centri nutrizionali;
- **5.781 madri e donne incinte** hanno ricevuto medicine, sono state visitate e hanno ricevuto un'adeguata assistenza prima, durante e dopo il parto.

Ridurre la mortalità infantile migliorando l'assistenza a madri e donne incinte

Dove Ward 58 e Diamond Harbour II Block nel Bengala Occidentale

Quando Marzo 2014 - Febbraio 2015

Il progetto in sintesi I tassi di malnutrizione in India sono tra i più alti del mondo e sono inoltre tantissime le madri che continuano a morire a causa dello scarso accesso alle strutture sanitarie. Con questo progetto abbiamo deciso di concentrarci sui 1.000 giorni tra la gravidanza di una donna e il secondo compleanno del suo bambino: garantire la giusta nutrizione per mamme e bambini durante i primi 1.000 giorni può salvare tantissime vite ogni anno, assicurare una vita sana ai bambini e alle loro famiglie e contribuire a rompere il ciclo di povertà intergenerazionale. Per questo, intendiamo: organizzare sessioni dimostrative su come cucinare cibi presenti sul territorio in modo variato; sensibilizzare e informare le comunità sui servizi sanitari disponibili; insegnare alle mamme l'importanza dell'allattamento esclusivo al seno per i primi sei mesi di vita del bambino; fornire assistenza a donne incinte, madri in allattamento, ragazze adolescenti e bambini sotto i due anni; formare gli operatori sanitari nella gestione dei casi di malnutrizione acuta grave.

Alcuni risultati attesi

- **Aumentare la percentuale di neonati che verrà allattata** entro un'ora dalla nascita;
- **migliorare l'assistenza sanitaria per ragazze adolescenti**, donne incinte, madri in allattamento e bambini sotto i due anni;
- **fornire cure prenatali** a un'elevata percentuale di donne incinte;
- assicurare alle madri un minimo di **4 visite postnascita**;
- **organizzare sessioni di formazione** sulla salute per le ragazze adolescenti;
- **aumentare il numero di bambini** sottoposti a uno *screening* dagli operatori sanitari di comunità per verificare il grado di malnutrizione e ricevere le cure necessarie.

Lotta alla malnutrizione negli *slums* di Mumbai

Dove 12 *slums* della municipalità M/East di Mumbai

Quando Febbraio 2014 - Gennaio 2017

Il progetto in sintesi L'intervento di Save the Children si svolge in 12 *slums* della municipalità M/East di Mumbai, nello specifico nella zona della discarica di Deonar, ed è la continuazione di un programma di salute materna e infantile che l'organizzazione porta avanti dal 2010. L'obiettivo dell'intervento è ridurre la mortalità infantile attraverso la sensibilizzazione delle comunità e il rafforzamento del meccanismo di identificazione, cura e prevenzione dei casi di malnutrizione. La strategia di intervento si basa essenzialmente su attività di promozione e informazione rivolte alle comunità al fine di migliorarne le conoscenze su tematiche legate alla nutrizione, alla salute sessuale e riproduttiva, alla cura dei bambini al di sotto dei 5 anni di età, nonché sui servizi sanitari esistenti e sul loro diritto di accesso a tali servizi. Parallelamente le attività di progetto sono volte al rafforzamento e miglioramento della qualità dei servizi sanitari disponibili in partenariato con il governo e con le autorità sanitarie locali ai quali Save the Children fornisce sia attrezzature che corsi di formazione e aggiornamento rivolti agli operatori sanitari.

Alcuni risultati raggiunti

- Sono state condotte circa **7.000 visite domiciliari** durante le quali le mamme hanno ricevuto assistenza e consigli sulla gravidanza, il parto e i primi mesi di vita del bambino;
- **150 adolescenti** hanno partecipato ad un *workshop* con l'obiettivo di capire quali sono i problemi che li riguardano e pianificare le future attività da portare avanti;
- **130 donne** in gravidanza hanno ricevuto una formazione sull'importanza delle pratiche di registrazione della nascita del bambino e su tutti i controlli da fare durante la gravidanza;
- in **20 centri per la prima infanzia** i bambini vengono pesati, ricevono assistenza per i problemi legati al peso e alla nutrizione e le mamme ricevono ferro e vitamine supplementari.

MALAWI

Ridurre la mortalità neonatale e infantile

Dove Distretti di Ntchisi, Thyolo, Mchinji, Neno e Mwanza.

Quando Aprile 2013 - Marzo 2016

Il progetto in sintesi Per ridurre la mortalità neonatale e infantile e il tasso di malnutrizione nei distretti del progetto, miriamo a migliorare la qualità e l'accesso ai servizi di salute e nutrizione per mamme e bambini, ad aumentare la conoscenza e l'utilizzo delle corrette pratiche igienico-sanitarie di base presso le comunità, a creare un ambiente politico, economico e sociale che supporti il rafforzamento del sistema sanitario e dei servizi di salute materno-infantile. In particolare, tra le attività, formiamo il personale sanitario, forniamo kit per gli operatori sanitari, sensibilizziamo i membri delle comunità locali e le autorità distrettuali, produciamo e distribuiamo materiali informativi e portiamo avanti attività di mobilitazione popolare e *advocacy* sui temi della salute e nutrizione.

- Alcuni risultati raggiunti**
- Sono stati curati **57.358 casi di malaria**, **13.957 casi di diarrea**, **25.684 casi di polmonite**;
 - **620 donne incinte** sono state identificate e sensibilizzate sull'importanza delle cure prenatali;
 - **55 operatori sanitari** sono stati formati sulla salute neonatale e hanno ricevuto l'attrezzatura necessaria per fare le visite domiciliari;
 - **155 opinion leaders e decision makers** hanno preso parte ad una mobilitazione comunitaria sull'importanza delle cure materno-infantili e delle corrette pratiche alimentari;
 - **299 madri** hanno ricevuto le cure prenatali in gravidanza;
 - **264 neonati** sono stati allattati al seno entro la prima ora dalla nascita;
 - **36 operatori sanitari** sono stati formati sulla gestione delle infezioni respiratorie neonatali e sulle tecniche di marsupioterapia;
 - **221.689 bambini** sono stati vaccinati contro il morbillo;
 - sono state distribuite **467.576 dosi di vitamina A** a bambini sotto i 5 anni;
 - **9.586 madri** hanno ricevuto cure post-natali.

MOZAMBICO

Progetto Mamane. Ridurre la mortalità materno-infantile nella provincia di Gaza

Dove Distretti di Guijá, Mabalane, Chigubo, Chicualacuala e Massangena, provincia di Gaza

Quando Gennaio 2013 - Dicembre 2015

Il progetto in sintesi Nei distretti di Guijá, Mabalane, Chigubo, Chicualacuala e Massangeana la povertà, l'insicurezza alimentare e l'HIV/AIDS colpiscono in modo significativo le componenti più vulnerabili della popolazione, in particolare madri e bambini, e la capacità del sistema sanitario di fornire servizi di qualità è debole. Con il nostro progetto vogliamo abbattere le barriere d'accesso agli interventi preventivi e curativi per le donne incinte, le madri e i bambini sotto i cinque anni attraverso la creazione di "brigade mobili": gruppi di operatori sanitari che si spostano di comunità in comunità per fornire assistenza medica di base, sensibilizzare le popolazioni sull'importanza delle cure mediche specializzate e informarle sulle corrette pratiche sanitarie da seguire per migliorare le condizioni di salute di madri e bambini.

Alcuni risultati raggiunti

- **26.250 bambini** sotto i cinque anni hanno ricevuto cure a domicilio da parte di operatori sanitari di comunità;
- **6.283 donne** sono state sensibilizzate sull'importanza della pianificazione familiare;
- **5.250 donne incinte** sono state seguite da operatori sanitari nelle cure prenatali;
- **3.466 donne incinte** sono state deferite ai presidi sanitari per la gestione del parto e dei casi più urgenti;
- **3.904 donne** sono state seguite da operatori sanitari dopo il parto;
- a **19.159 bambini** dai 6 mesi ai 5 anni è stata somministrata la vitamina A;
- **4.023 bambini** sono stati vaccinati contro difterite, tetano, pertosse ed epatite B.

Progetto Kombuane

Dove Distretti di Morrumbala e Milange, Provincia di Zambézia

Quando Gennaio 2013 - Dicembre 2015

Il progetto in sintesi Con questo progetto intendiamo migliorare i servizi sanitari e aumentare e la diffusione di pratiche comportamentali salva vita per i bambini, e per chi si occupa di loro. Per questo, tra le attività che portiamo avanti, supportiamo le strutture sanitarie nella fornitura di servizi domiciliari nelle comunità, rafforziamo i meccanismi di deferimento dei pazienti dalle comunità ai servizi sanitari di base, formiamo operatori sanitari a livello distrettuale e delle comunità coinvolte.

Alcuni risultati raggiunti

- **2.615 bambini** sono stati vaccinati contro il morbillo;
- **25 operatori sanitari**, provenienti da 17 presidi sanitari delle zone rurali, hanno ricevuto una formazione sulla nutrizione e sulla gestione dei casi di malnutrizione;
- **240 membri delle comunità e 60 attivisti** sono stati scelti per creare un comitato di salute e hanno ricevuto una formazione per la promozione delle corrette pratiche sanitarie e alimentari nelle rispettive comunità;
- **119 levatrici tradizionali** hanno ricevuto una formazione sulle cure neonatali essenziali, sul riconoscimento dei segnali di pericolo prima e durante il parto e sull'importanza dell'allattamento al seno esclusivo per i primi sei mesi di vita del bambino;
- **6.231 bambini** sono stati vaccinati per prevenire la tubercolosi e 5.435 hanno ricevuto il vaccino contro difterite, pertosse e tetano;
- **41.403 bambini** sotto i cinque anni hanno partecipato alla settimana dedicata alla salute infantile dove hanno ricevuto vitamina A, e **30.614 piccoli** hanno ricevuto trattamenti vermifughi;
- **624 zanzariere** sono state distribuite a madri e donne incinte;
- sono state costruite **285 latrine**.

NEPAL

Progetto integrato di salute e nutrizione materna e neonatale

Dove Distretto di Udayapur

Quando Gennaio 2012 - Dicembre 2013

Il progetto in sintesi Per ridurre il tasso di mortalità infantile nel distretto, dove la malnutrizione è ancora molto diffusa, Save the Children è intervenuta attraverso attività volte a garantire un maggiore accesso ai servizi di salute per le mamme, i neonati e i bambini, a migliorarne la qualità e a promuovere l'adozione di corrette pratiche alimentari. Per questo abbiamo formato personale sanitario, operatori e volontarie delle comunità sulla metodologia di assistenza e cura dei neonati, abbiamo attivato corsi di aggiornamento sul sistema di Gestione delle Malattie Infantili rivolti al personale sanitario, agli operatori di salute e alle volontarie delle comunità; abbiamo svolto attività di informazione e sensibilizzazione per le madri coinvolte nel progetto.

Alcuni risultati raggiunti

- Sono stati identificati e curati nei presidi sanitari **46.386 casi di malaria, diarrea e polmonite** in bambini sotto i 5 anni;
- **264 operatori sanitari** di comunità hanno ricevuto una formazione sulle corrette pratiche alimentari per mamme e bambini;
- **10 centri di maternità** hanno ricevuto l'attrezzatura medica necessaria per poter far funzionare al meglio le strutture;
- **8.682 donne incinte** hanno beneficiato del progetto grazie alla presenza di operatori sanitari qualificati sul luogo;
- **449 madri** hanno preso parte ad incontri comunitari per imparare le corrette pratiche alimentari per loro stesse ed i propri figli.

Ridurre le disparità di accesso ai servizi di salute e nutrizione per le madri e i neonati di comunità marginalizzate e vulnerabili

Dove Distretti di Rolpa, Banke e Kalikot.

Quando Luglio 2013 - Giugno 2016

Il progetto in sintesi Per migliorare la salute materna e neonatale nelle comunità emarginate della regione centro occidentale del Nepal, Save the Children si impegna per garantire un maggiore accesso ai servizi di salute e nutrizione per le mamme, i neonati e i bambini sotto i cinque anni, a migliorare la qualità dei servizi stessi e a promuovere l'adozione di corrette abitudini alimentari. Per questo, tra le attività del progetto, provvederemo alla formazione del personale sanitario, degli operatori sanitari e delle volontarie delle comunità sulla pianificazione familiare e le corrette pratiche alimentari per neonati e bambini sotto i cinque anni; svilupperemo, con i partner del progetto, un piano per implementare una strategia per raggiungere le comunità emarginate; svilupperemo attività di formazione e sensibilizzazione rivolte alle madri coinvolte nel progetto, sulle corrette pratiche alimentari e sulla salute neonatale e infantile.

Alcuni risultati raggiunti

- Sono stati ristrutturati o equipaggiati con le attrezzature mediche necessarie **40 centri di maternità**;
- **174 operatori sanitari di comunità e 291 volontarie** esperte di salute hanno ricevuto una formazione sulle corrette abitudini alimentari neonatali e sulla promozione dell'allattamento esclusivo al seno;
- **12 ostetriche** hanno partecipato a sessioni di formazione sulla pianificazione familiare nei 3 distretti del progetto;
- **30 uffici sanitari** sono stati supportati attraverso la formazione del personale locale;
- **26 operatori sanitari** hanno ricevuto una formazione sui corretti metodi di pianificazione familiare;
- ad oggi **486 bambini** hanno beneficiato del progetto.



La storia di Kamala

Kamala ha 18 anni, è sposata ed è al suo secondo tentativo di gravidanza. Il primo figlio è morto un anno fa a 4 giorni di vita, a causa di una violenta polmonite. In questa gravidanza però, ha deciso di prendersi cura di sé e di prepararsi adeguatamente al parto iniziando a frequentare il presidio sanitario di Pooshpa, levatrice di Save the Children che ogni giorno dedica gran parte della sua vita ai bambini e alle mamme dell'area. E così Kamala ha già fatto 4 visite prenatali e i vaccini antitetano; segue una dieta molto sana consigliata da Pooshpa, a base di cereali, fagioli, frutta, carne, riso, un'alimentazione totalmente diversa da quella adottata da Kamala prima di rimanere nuovamente incinta. Inoltre, assume regolarmente ferro, ha imparato a non trasportare più oggetti pesanti, anche se spesso il lavoro nei campi la obbligherebbe a farlo, e ad adottare le necessarie pratiche di igiene personale, per il vestiario e per gli utensili domestici. "A breve partorirò e non so dire come mi sento... un anno fa ho perso il mio bambino a causa della polmonite dopo 4 giorni... ma non ho paura. Sono felice. So che mi sto prendendo cura di me e del mio bambino, sento la differenza rispetto alla prima gravidanza sulla mia stessa pelle e so che andrà tutto bene". Per ora Kamala e il marito dormono su un letto all'aperto, ma a breve la loro nuova casa, che stanno costruendo con l'aiuto del papà di Kamala, sarà pronta ad accogliere tutti e tre.

PAKISTAN

Migliorare la salute di madri e bambini nella provincia di Sindh

Dove Provincia di Sindh. Nelle aree rurali della provincia la povertà e le condizioni di salute materno-infantile sono critiche, anche a causa di servizi di base poco funzionali.

Quando Marzo 2014 - Giugno 2015

Il progetto in sintesi Save the Children intende concentrare il suo intervento sull'ospedale Ganga Bai, per rafforzarne le capacità e fare in modo che sia in grado di fornire servizi per la salute di madri e bambini. Per questo lavoreremo per sensibilizzare sull'importanza delle cure mediche per donne incinte, madri, neonati e bambini sotto i cinque anni, attraverso una campagna mediatica, per formare il personale medico-sanitario dell'ospedale e per migliorare le competenze degli operatori sanitari, per aumentare l'accesso ai servizi sanitari per le cure di madri e neonati nell'ospedale di Ganga Bai.

Alcuni risultati attesi

- Fornire a **2.000 neonati** le cure necessarie per la loro sopravvivenza alla nascita;
- assistere **1.800 donne** durante il parto con l'aiuto di un operatore sanitario;
- formare **132 membri del personale sanitario** (in particolare infermiere ed ostetriche) sulla salute materna e neonatale;
- sensibilizzare **le comunità** sul tema della salute materna e neonatale attraverso una campagna mediatica che vedrà coinvolti giornalisti, talk show televisivi, celebrità e social media.

UGANDA

Migliorare la salute delle mamme e dei bambini e accelerare il processo di riduzione delle morti materno-infantili per cause facilmente curabili in quattro distretti in Uganda

Dove Distretti di Ntoroko, Kasese, Bundibugyo e Ntungamo

Quando Marzo 2013 - Dicembre 2014

Il progetto in sintesi Nelle regioni dell'Uganda Sud-occidentale e centro-occidentale, dove si trovano Ntungamo, Kasese, Bundibugyo e Ntoroko, tanti bambini muoiono ogni anno per cause facilmente curabili. Di fronte a questo fatto inaccettabile, Save the Children interviene sensibilizzando le mamme e le comunità sulle corrette pratiche per migliorare la salute materno-infantile, rafforzando le competenze degli operatori sanitari, distribuendo attrezzature mediche nei centri sanitari per le cure dei neonati e delle madri e rafforzando le capacità dei distretti per realizzare interventi di salute materna e neonatale.

Alcuni risultati raggiunti

- **192.415 madri** sono state curate attraverso gli operatori sanitari;
- **10 presidi sanitari** hanno imparato e messo in atto le corrette pratiche per la cura di madri e neonati;
- **45 operatori sanitari** sono stati formati sulla marsupio-terapia e 140 sono stati dotati delle competenze necessarie per provvedere alle cure di mamme e bambini prima, durante e dopo il parto;
- **41 presidi sanitari** sono stati dotati delle attrezzature mediche mancanti per il corretto funzionamento della struttura;
- **9.158 neonati** hanno ricevuto le cure adeguate dopo la nascita;
- **140 operatori sanitari** sono stati formati per curare mamme e bambini, prima, durante e dopo il parto.

ETIOPIA

Migliorare l'accesso alla salute materna, neonatale e infantile e ai servizi di nutrizione

Dove Segene Area People Zone (SAPZ), Southern Nation Nationalities and Peoples Region (SNNPR) e distretti di Amaro, Burji, Konso e Derashe.

Quando Gennaio 2013 - Dicembre 2015

Il progetto in sintesi L'Etiopia è uno dei paesi più poveri del mondo. La maggioranza delle donne incinte e delle madri non hanno accesso alle strutture sanitarie né alle cure post-natali e la mortalità infantile è tra le più alte al mondo. Per questo Save the Children si impegna per: ampliare l'accesso e la disponibilità alle cure per la salute materna e infantile e l'aumento dei servizi di nutrizione; sensibilizzare le comunità sui temi della salute delle mamme e dei bambini, con particolare attenzione al tema della nutrizione, spingendo le comunità ad adottare corrette abitudini alimentari; promuovere un cambiamento sociale e politico in materia di accesso ai servizi sanitari.

- Alcuni risultati raggiunti**
- **25.158 bambini** hanno ricevuto le cure necessarie nei presidi sanitari del progetto;
 - **16.503 tra donne e bambini** sono stati vaccinati per prevenire il tetano;
 - **25 operatori sanitari** sono stati formati sulla gestione delle malattie neonatali e infantili e 27 sul trattamento dei casi di malnutrizione acuta grave;
 - **24 infermiere, 9 ufficiali sanitari e 11 ostetriche** hanno ricevuto una formazione di 11 giorni sulle attività di pianificazione familiare;
 - sono stati riabilitati **3 presidi sanitari** esistenti, ne sono stati costruiti 2 e altri 10 hanno ricevuto la ristrutturazione necessaria per il loro completo funzionamento;
 - **128 presidi sanitari** hanno ricevuto l'attrezzatura indispensabile alla struttura (ad esempio: lenzuola, coperte, sapone ecc.);
 - sono state fornite **3 motociclette** per il trasporto dei vaccini e gli spostamenti d'emergenza;
 - sono stati forniti **3.319 litri di benzina a 3 ambulanze** nei distretti di Konso, Derashe e Alle per assicurare il trasporto d'emergenza per madri e bambini;
 - **318 tra levatrici tradizionali, leader religiosi e anziani delle comunità** hanno partecipato ad attività di sensibilizzazione sull'importanza della salute materno-infantile, sui servizi necessari e disponibili e sulle corrette pratiche igienico-sanitarie da seguire;
 - **4.986 tra levatrici tradizionali e operatori sanitari di comunità** sono stati formati sulla gestione del parto e le possibili complicazioni che possono verificarsi.

In Etiopia nel 2013 abbiamo finanziato un progetto volto a rafforzare le attività di *advocacy* verso il Governo etiope per contribuire all'adozione di politiche a supporto della salute materno infantile e della nutrizione nel paese anche attraverso la costruzione e il consolidamento di reti di organizzazioni locali che lavorano per la promozione dei diritti delle donne e dei bambini in Etiopia.

Alcuni risultati raggiunti:

- Nel corso del 2013 è stato lanciato dal Governo il nuovo **Programma Nazionale multi-settoriale per la Nutrizione 2013-2015** elaborato con il contributo di numerosi attori pubblici e privati, delle agenzie internazionali e delle organizzazioni della società civile. Save the Children ha giocato un ruolo chiave di supporto lungo il processo di definizione del nuovo programma nazionale, assumendo un ruolo di leadership nell'*Ethiopian Civil Society Coalition for SUN (Scaling Up Nutrition)* consolidando così il proprio impegno nella lotta alla malnutrizione nel paese.
- Il progetto ha portato ad avviare e consolidare alcune importanti **partnership con organizzazioni della società civile** come l'*Amhara Women's Association* e la *Organization for the Development of Women and Children - Ethiopia* che hanno permesso a Save the Children di formare e sensibilizzare un vasto numero di donne anche nelle regioni più remote del paese e di ampliare così l'impatto dell'intervento.
- È stata portata avanti un'**attività di ricerca e policy** volta a avviare un'interlocuzione con il Governo etiope su alcuni temi prioritari per Save the Children; in particolare è stato redatto un documento sui matrimoni precoci e sulle implicazioni per la salute dei bambini, disseminato durante l'evento organizzato dall'Unione Africana in occasione della Giornata del Bambino Africano a giugno 2013. Attività di ricerca e mappature sono state poi svolte nella Somali Region, situata ad est, al confine con la Somalia, che registra tra i più alti tassi di mortalità infantile nel paese (122 morti ogni 1.000 nati vivi).



La storia di Urumella

Urumella ha 20 anni ed è alla sua prima gravidanza. Sua madre ha avuto 9 figli di cui lei è la prima, tutti partoriti sulla stuoia nella capanna con la sola presenza della levatrice tradizionale. Due dei suoi fratelli sono morti nel primo anno di vita a causa della totale assenza di igiene in cui sono nati. Per lei dunque l'esperienza del presidio sanitario di Mechello è un'assicurazione per la sua salute e per quella del suo primo bambino. A breve partorerà al sicuro nelle mani di Bethelien, la responsabile del presidio che segue tutte le madri con impagabile impegno. Bethelien accompagna anche Urumella al mercato per far spesa di quei nutrienti indispensabili per una corretta alimentazione della giovane e del bambino che porta in grembo, e quando non può recarsi personalmente alla capanna ci sono i volontari formati da Save the Children che vanno a trovarla per dispensare consigli sulle corrette pratiche da seguire per arrivare al giorno della nascita in modo sereno e salutare.

Urumella non ha paura, anche se teme il dolore o le complicazioni delle doglie che probabilmente il suo primo parto le causerà. Si sente al sicuro però perché sa che può contare sugli operatori Save the Children e sul presidio sanitario, dove c'è anche una struttura adibita appositamente per l'attesa delle partorienti in sofferenza e per la permanenza dei loro parenti.



Cosa fa Save the Children

- **Costruisce nuovi centri sanitari** o, ove presenti, li riabilita, li mette in sicurezza e li dota delle principali strumentazioni medico-sanitarie;
- **forma gli operatori sanitari e fornisce loro kit di primo soccorso** contenenti strumenti e medicine di base come **vitamine, antibiotici, sali reidratanti** per curare le principali malattie infantili e fornire una prima assistenza;
- **fornisce agli operatori sanitari biciclette e motociclette** per spostamenti e permettere il maggior numero di visite possibili, anche in zone remote;
- **organizza campagne di vaccinazione** e fornisce materiale di consumo per la disinfezione degli ambienti e il lavaggio frequente delle mani.

**È FACILE DARCI
UN COMPLEANNO
IN PIÙ**

Save the Children
Italia onlus

IL VILLAGGIO NELLE CITTÀ ITALIANE

Nel 2013 la Campagna Every One si è aperta con una grande novità: Roma, Napoli, Firenze, Milano, dal 19 settembre al 13 ottobre, hanno ospitato nelle loro piazze il **Villaggio Every One**, una struttura modulare di legno riciclato che, attraverso installazioni interattive ed esperienze sensoriali, ha coinvolto bambini e famiglie alla scoperta concreta del lavoro degli operatori sanitari Save the Children sul campo e delle soluzioni che possono fare la differenza per la vita di milioni di bambini.

Il Villaggio è stato visitato da quasi 8.000 persone, e la campagna complessivamente ne ha coinvolte oltre 600.000: tutte loro si sono schierate a fianco di Save the Children in vario modo, mandando un sms, con una donazione, supportandoci attraverso i canali social.

NEL 2013 SONO STATE TANTE LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE, MOBILITAZIONE POPOLARE, ADVOCACY E DI RACCOLTA FONDI CHE HANNO PORTATO IMPORTANTI RISULTATI

Le azioni di advocacy portate avanti nell'ambito della campagna nel 2013 ci hanno consentito di consolidare i rapporti con le istituzioni già coinvolte e di avviarne di nuovi. Abbiamo ottenuto **un'ampia partecipazione di rappresentanti istituzionali di alto livello** all'evento di lancio nazionale e di inaugurazione del Villaggio esperienziale a Roma con l'intervento del Presidente del Senato, del Presidente della Regione Lazio, del Sindaco di Roma e di alcuni Viceministri e Parlamentari. Anche le amministrazioni locali di Roma, Napoli, Firenze e Milano ci hanno supportato e hanno partecipato ai diversi eventi di lancio sul territorio. In occasione del Global Day of Action della campagna, abbiamo partecipato ad un'audizione presso due Comitati

della Commissione Affari Esteri della Camera dei Deputati per ribadire il lavoro di Save the Children nell'ambito della campagna Every One e soprattutto per chiedere ai Parlamentari di richiamare il Governo a rispettare gli impegni presi, a livello internazionale, a sostegno delle iniziative sulla salute infantile e materna per contribuire così ad accelerare il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio numero 4 e 5.

Grande sostegno alla campagna è provenuto dal mondo del calcio: la F.I.G.C. ha concesso il suo patrocinio per la partita Italia-Armenia del 15 ottobre e la Lega Serie A ha dedicato le partite di campionato del 19 e 20 ottobre a Every One.

Il rilancio della campagna ha avuto anche **visibilità mediatica**, generando 861 uscite così suddivise:

Online	565
Stampa	99
Agenzie	54
TV e radio	197

Sono state 51.000 le persone coinvolte attraverso i canali Facebook e Twitter e quasi 9 milioni le visualizzazioni dei post su Facebook.

Grazie alla promozione del numero solidale concesso dai principali operatori telefonici abbiamo inoltre raccolto 1.394.165 euro nel solo mese di ottobre.

I TESTIMONIAL DELLA CAMPAGNA

Tantissimi personaggi del mondo dello spettacolo, della musica e dello sport, hanno prestato il loro nome e volto per dire basta alla mortalità infantile, attraverso scatti fotografici, video e la loro presenza nelle principali trasmissioni tv e radio.

Di seguito i testimonial ritratti con elementi salva-vita o il palloncino rosso, simbolo della campagna. **Un ringraziamento speciale va a tutti loro:** Giovanni Allevi, Cesare Bocci, Roberta Capua, Luca Capuano, Carlo Conti, Paolo Conticini, Paola Cortellesi, Giobbe Covatta, Tosca D'Aquino, Irene Ferri, Anna Foglietta, Fabrizio Frizzi, Claudia Gerini, Miriam Leone, Aurora Ruffino, Lunetta Savino, Andrea Sartoretti, Anna Valle e i calciatori della ACF Fiorentina.



Paola Cortellesi



Aurora Ruffino



Cesare Bocci



Tosca D'Aquino



Fabrizio Frizzi



Roberta Capua



Lunetta Savino



Claudia Gerini



Irene Ferri



Giobbe Covatta



Anna Foglietta



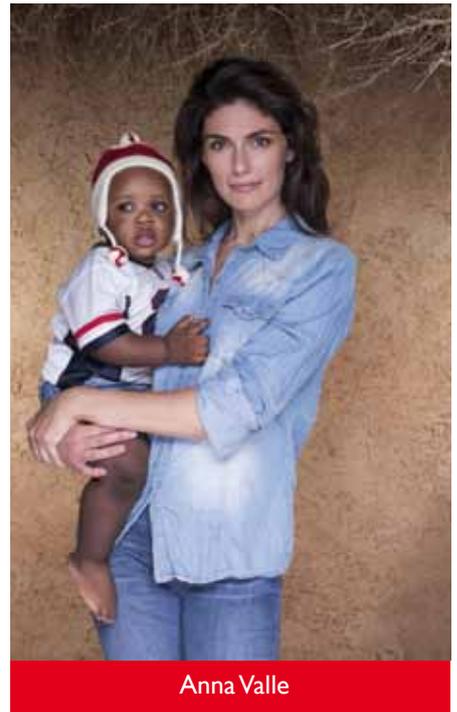
Paolo Conticini



Giovanni Allevi



Andrea Sartoretti



Anna Valle



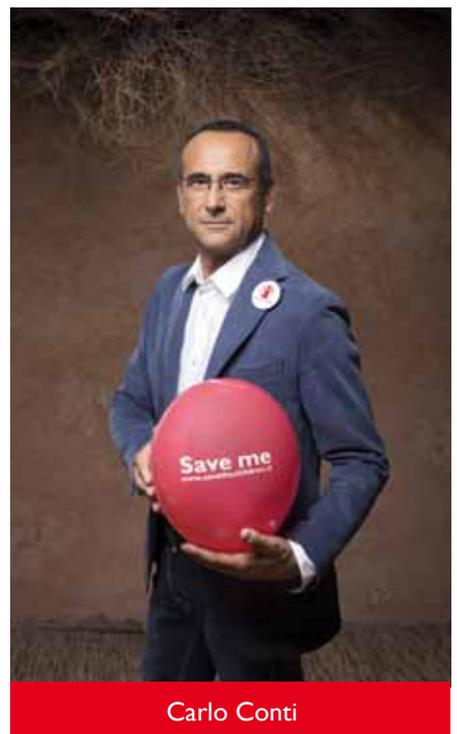
Miriam Leone



Luca Capuano



Fiorentina



Carlo Conti

Un caloroso grazie anche a:
 Caterina Balivo, Rossella Brescia, Danilo Brugia, Roberto Ciufoli, Gaia De Laurentiis, Flavio Insinna, Fernando Llorente, Vinicio Marchioni, Alessia Marcuzzi, Emma Marrone, Filippo Nigro, Federica Panicucci, Paola Perego, Eva Riccobono, Margot Sikabonyi, Syria, Emilio Solfrizzi.

Foto a cura di Riccardo Ghilardi - Make up & Hair Valeria Orlando

I NOSTRI PARTNER

IMPRESE E FONDAZIONI PER EVERY ONE

Desideriamo ringraziare tutti i donatori, Aziende, Fondazioni d'Impresa che nel 2013 e fino a settembre 2014 hanno voluto essere al nostro fianco in questa campagna, finanziando direttamente un progetto con una donazione istituzionale, coinvolgendo i propri dipendenti e clienti in attività di raccolta fondi, mettendo a disposizione la propria rete. Di seguito i più generosi.

FIorentINA



ACF Fiorentina

Partner storico di Save the Children, ACF Fiorentina è anche l'unica squadra di calcio del campionato italiano di serie A che ha fatto del proprio supporto ad una causa sociale anche un forte strumento di sensibilizzazione e coinvolgimento del grande pubblico. Dalla stagione calcistica 2010-2011 il logo di Save the Children sulle maglie della Fiorentina è diventato il simbolo del concreto e tangibile supporto che la Società Sportiva garantisce ai nostri progetti di salute materno - infantile in Etiopia. Il sostegno di ACF Fiorentina si completa con l'attiva partecipazione dei propri calciatori più rappresentativi che, in occasione del rilancio della nostra campagna, si impegnano come principali testimonial nelle attività di promozione, sensibilizzazione e raccolta fondi organizzate da Save the Children.

BVLGARI

BULGARI

Dal 2009 Bulgari è al fianco di Save the Children attraverso il supporto di progetti di educazione, protezione e risposta alle emergenze. Grazie alle vendite di una linea di gioielli in argento e ceramica dedicati a Save the Children la donazione di Bulgari ha superato la straordinaria cifra di 20 milioni di Euro, migliorando la vita di oltre 600.000 bambini in 23 paesi al mondo. Dal 2014, grazie al lancio di un nuovo pendente, Bulgari supporta anche progetti Every One con l'obiettivo di salvare la vita a 50.000 bambini sotto i 5 anni in Malawi, Mozambico ed Etiopia.



Fondazione Lavazza

Partner storico di Save the Children, sostiene la campagna Every One contro la mortalità infantile e, nello specifico, finanzia un progetto di salute e nutrizione di donne e bambini in Ward 58 and Diamond Harbour Il Block in West Bengal e un progetto di tutela e inclusione sociale per i giovani degli slum in Kolkata, West Bengal, India.



Gruppo Germani KoCCA

Nel 2013 diventa partner di Save the Children sostenendo la campagna Every One per dire basta alla mortalità infantile attraverso la creazione di una maglietta dedicata venduta in tutti i loro negozi in Italia.



Luxottica

Partner della campagna Every One, l'azienda ha contribuito alla realizzazione delle edizioni 2013 e 2014 del "Villaggio Every One", evento itinerante che ha lo scopo di raccontare, attraverso strumenti multimediali ed esperienze sensoriali, il tema della campagna, le cause della mortalità infantile e le difficoltà di accesso alle cure, ma soprattutto le semplici soluzioni disponibili dando ai visitatori la possibilità di fare un'esperienza diretta.



MetLife

Nel 2014 la compagnia assicurativa ha deciso di sostenere la campagna Every One per dire basta alla mortalità infantile. Grazie ad una polizza assicurativa specifica per i bambini l'azienda contribuisce a migliorare le condizioni di salute e nutrizione delle mamme e dei bambini del Mozambico.



OVS

Dal 2010 al 2013 OVS ha sostenuto la nostra campagna internazionale Every One coinvolgendo i propri clienti, dipendenti e tutta la rete commerciale in importanti attività di raccolta fondi e sensibilizzazione. Nello specifico, durante il 2013 l'azienda ha sostenuto il nostro progetto di salute e nutrizione in Mozambico - Provincia di Gaza.



Prysmian group

L'azienda sostiene con un'importante donazione la campagna Every One, in particolare supportando un progetto nel Sud dell'Etiopia, nei distretti di Burji e Amaro.



ace europe



Fiducia che mette.



PORCARELLI

Desideriamo inoltre ringraziare **Ace European Group**, **Balloon Express** e **Sony** per il supporto alla Campagna.

GLI OPERATORI TELEFONICI

Grazie a tutti gli operatori telefonici partner della raccolta fondi via numero solidale, che ci hanno permesso di raccogliere nel 2013 oltre 1.300.000 euro.

Rete mobile:



Rete fissa:



I NOSTRI SOSTENITORI

577.180 sms/telefonate hanno permesso di raccogliere circa 1.400.000 euro. Grazie a tutti i donatori che attraverso un messaggio o una chiamata hanno deciso di supportare concretamente la nostra campagna, contribuendo così a salvare la vita di tantissimi bambini in tutto il mondo.

I PARTNER DELLA COMUNICAZIONE E DEL VILLAGGIO

Grazie a tutti i partner della comunicazione e del Villaggio che hanno supportato Every One. Grazie ai quotidiani, periodici, radio, tv, concessionarie di pubblicità, siti, portali web che hanno ospitato gratuitamente i nostri annunci dando forza e visibilità alla nostra campagna. Grazie infine ai volontari e alle associazioni che ci hanno supportato nelle tappe del Villaggio.



QUELLO CHE SENTE
UN OPERATORE
SAVE THE CHILDREN
LO SENTIRAI
ANCHE TU.

Visita il **VILLAGGIO EVERY ONE.**
Diventerai operatore per un giorno
e scoprirai come sconfiggere
la mortalità infantile. Sarà un'esperienza
unica per grandi e bambini.

ROMA - BARI - MILANO

INGRESSO GRATUITO

SCOPRI LE PIAZZE SU: savethechildren.it



IL RILANCIO DELLA CAMPAGNA IN ITALIA

Manca poco tempo alla scadenza degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Continueremo ad impegnarci e a moltiplicare i nostri sforzi, perché sempre più bambini e mamme abbiano accesso a cibo, acqua, assistenza sanitaria. Lo faremo attraverso tante attività di sensibilizzazione, di mobilitazione, di advocacy, di raccolta fondi. Ecco le principali:

Il Villaggio Every One: a partire dal 9 ottobre saremo nelle piazze di Roma, Bari e Milano con il nostro Villaggio, creato in collaborazione con l'agenzia H+. Famiglie e bambini potranno quindi vivere una giornata da operatore di Save the Children sul campo e scoprire le soluzioni che possono salvare la vita di milioni di bambini che ogni anno muoiono per malattie curabili nei paesi più poveri. Per saperne di più sul villaggio: savethechildren.it.

L'advocacy: nel 2014 contribuiremo al perseguimento degli obiettivi della campagna mantenendo un focus sulla necessità di far fronte alle principali sfide che ostacolano il raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio numero 4 ed in particolare gli alti tassi di mortalità neonatale e la malnutrizione. Faremo pressione affinché vengano accelerati gli sforzi in vista della scadenza degli OSM nel 2015 e affinché vengano poste le basi per una futura agenda di sviluppo post-2015 che sia in grado di porre davvero fine alla mortalità materna, neonatale e infantile per cause prevenibili. Lanceremo in particolare un nuovo report "Nati per morire. Indice del rischio di mortalità mamma-bambino" che analizza il problema della mortalità infantile nel mondo mettendo in evidenza i fattori di rischio per il bambino legati alle condizioni di vita e allo stato di salute della madre.

Coinvolgeremo inoltre le Istituzioni durante l'inaugurazione del Villaggio Every One nelle città di Roma, Bari e Milano.

La raccolta fondi: dal 9 ottobre al 2 novembre sarà possibile donare 2 euro inviando un SMS al 45508 da cellulari TIM, Vodafone, WIND, 3, PosteMobile, CoopVoce e Noverca o chiamando da rete fissa TeleTu e TWT; oppure donare 2 o 5 euro chiamando lo stesso numero da rete fissa Telecom Italia, Infostrada e Fastweb. La raccolta fondi sarà promossa attraverso stampa, radio e tv nazionali e locali grazie all'aiuto dei nostri testimonial presenti nelle principali trasmissioni.

Il supporto della Lega Serie A e la F.I.G.C.: il 18 e 19 ottobre la Lega Serie A dedicherà le partite del campionato a Every One. La F.I.G.C. ha concesso il suo patrocinio: la partita Malta-Italia del 13 ottobre sarà a supporto della campagna.



Save the Children è la più importante organizzazione internazionale indipendente dedicata dal 1919 a salvare i bambini in pericolo e a promuovere i loro diritti, subito e ovunque, con coraggio, passione, efficacia e competenza.

Esiste dal 1919 ed opera in 119 Paesi per garantire a tutti i bambini salute, protezione, educazione, sviluppo economico, sicurezza alimentare e promuovere la partecipazione di tutti i minori. Inoltre risponde alle emergenze causate da conflitti o catastrofi naturali.

Nell'ottobre 2009 ha lanciato **Every One**, una grande campagna internazionale per dire basta alla mortalità infantile e raggiungere, entro il 2015, milioni di bambini e donne in età riproduttiva attraverso progetti di salute e nutrizione, realizzati in oltre 40 Paesi del mondo.



Save the Children

Italia ONLUS

Save the Children Italia Onlus
Via Volturmo 58 - 00185 Roma
tel +39 06 4807001
fax +39 06 48070039
info@savethechildren.org

www.savethechildren.it

www.everyone.it